

Roberto Arditti

## In tanti per garantire la sicurezza nelle scuole

**Francesco de Sanctis**, direttore generale delle scuole del Lazio, è esperto di diritto scolastico e profondo conoscitore del sistema Scuola.

*E' stato provveditore agli Studi di Milano, Cagliari e Oristano, direttore generale delle scuole della Lombardia e del Veneto e ha rivestito molti incarichi ministeriali, tra i quali quello di consigliere ministeriale.*

*Ha scritto vari saggi e articoli, in particolare sul tema dell'Autonomia scolastica.*

*Dirige la rivista "Gestione Scuola" e la rubrica "L'esperto risponde" del Sole 24 ore.*



**Il problema della sicurezza degli e negli edifici scolastici è più antico dello stesso d.lgs 626 del '94. In che misura e con quali provvedimenti l'ufficio scolastico regionale ha provveduto o intende provvedere a garantire la sicurezza di quanti operano nella scuola?**

*Come ho avuto modo di chiarire in diverse circostanze, purtroppo quasi sempre in occasione di episodi dolorosi, il compito di tutelare la sicurezza di alunni e operatori e più in generale di quanti a qualsiasi titolo frequentano un edificio scolastico è in gran parte attribuibile all'ente locale (comune o provincia) che è proprietario dell'immobile.*

*Per rendere più chiaro il concetto ed evitare l'accusa di praticare lo sport dello "scaricabarile" diciamo che se ad esempio una scala è pericolante (e quindi pericolosa) spetta al proprietario dell'immobile renderla sicura con gli opportuni interventi. E' evidente, però, che la segnalazione del pericolo esistente è compito di chi opera all'interno della struttura; dirò di più, in assenza del tempestivo intervento di riparazione e/o sostituzione è un preciso dovere del dirigente dell'istituzione scolastica operare affinché nessuno abbia a riportare danni dalla utilizzazione di quella scala.*

*Come vede, quindi, la sicurezza nella scuola deve essere il risultato*

*di una stretta cooperazione tra diversi soggetti.*

*Non voglio però sfuggire alla domanda.*

*Il compito specifico dell'ufficio scolastico regionale in materia di sicurezza è quello della formazione del personale e su questo fronte la direzione generale si sta muovendo con un programma che coprirà, nell'arco di un triennio, tutto il personale interessato.*

*Si tratta di un progetto che, nel pieno rispetto della autonoma determinazione da parte delle istituzioni scolastiche, consentirà alla direzione generale e ai singoli dirigenti scolastici di assolvere pienamente ai rispettivi obblighi di formazione nei confronti del personale.*

*E' infatti una precipua preoccupazione del mio ufficio quella di avere, alla guida delle scuole, dirigenti non solo informati circa i propri compiti e doveri in materia di sicurezza, ma "formati" ed in possesso di una formazione certificata.*

*Il discorso sarebbe ampio e forse andrebbe al di là del tema di questa conversazione, strettamente collegata agli adempimenti previsti dal d.lgs 626/94; si tratterebbe, infatti, di allargare il quadro al concetto di "cultura della sicurezza", un quadro talmente vasto da poter abbracciare non solo argomenti quali la sicurezza stradale e gli infortuni domestici, ma anche l'uso di sostanze*

In tanti per garantire  
la sicurezza nelle scuole

## Il grande tema della formazione

stupefacenti e tutto ciò che, purtroppo, fa da sfondo e da contorno a questi temi.

### Ma la sicurezza degli e negli edifici?

La primissima necessità, lo abbiamo visto con l'esempio della scala pericolante, è quella di mettere in grado il dirigente scolastico, più spesso proveniente da studi umanistici che da formazione tecnico-scientifica, di poter sottoscrivere un documento di valutazione del rischio. E' questo uno dei temi che verranno trattati nel corso di formazione dedicato ai dirigenti e che sarà gestito direttamente dall'ufficio scolastico regionale, avendo questo ufficio la diretta responsabilità della formazione dei dirigenti scolastici.

Nel disegnare la struttura del corso ci si è attenuti scrupolosamente a quanto previsto dall'art.3 del d.lgs del ministero del Lavoro e della Sanità del 16.1.1997. In questo campo, infatti, non c'è possibilità di disegnare percorsi diversi e originali; ed è giusto che sia così, vista la complessità della materia e la necessità di garantire a tutti, in qualunque posto d'Italia, una formazione essenziale e funzionale allo scopo.

La formazione sarà certificata al termine delle 16 ore previste e così articolate:

- La normativa sulla sicurezza e il dirigente scolastico - La comunicazione - La vigilanza
- Le norme illustrate dal magistrato. Le sanzioni
- La prevenzione dei rischi lavorativi: la valutazione del rischio, la redazione del documento di valutazione del rischio. Gli interventi di protezione e prevenzione.
- La prevenzione degli incendi - L'evacuazione - Il pronto soccorso. L'altro aspetto di cui si occuperà

direttamente la direzione generale è quello della individuazione delle scuole tenute a nominare il medico competente. Attraverso un attento screening si procederà alla valutazione del rischio sanitario per le succitate scuole e si indicheranno gli interventi necessari.

La successiva vigilanza sul personale a rischio resta di competenza di ciascuna istituzione scolastica.

Il servizio affrancherà le scuole dalla necessità di provvedere a proprie spese alla prima fase dell'operazione che consiste nella valutazione del rischio sanitario.

Lo screening sarà possibile perché il progetto di formazione è accompagnato da un supporto informatico che consentirà non solo la gestione dei corsi di formazione, ma costituirà una banca-dati delle competenze presenti nelle scuole relativamente alle esigenze poste dal d.lgs 626, aggiornabile anche dopo l'esaurimento dei corsi.

Poter disporre della mappa della presenza delle diverse figure sensibili all'interno delle istituzioni scolastiche - dati soggetti a variazioni a seguito di trasferimenti e quiescenze - consentirà alla direzione generale di provvedere, all'inizio di ogni anno scolastico, all'istituzione dei corsi necessari per formare nuovo personale.

### Lei ha parlato di una attività svolta nel rispetto della autonoma decisione delle singole Istituzioni scolastiche; in che modo questo delicato aspetto trova attuazione all'interno del progetto?

Finora ho illustrato, sia pure per brevi cenni, le operazioni che la direzione generale gestirà direttamente. Gli impegni previsti nel d.lgs 626 vanno ben al di là della formazione dei dirigenti: sono infatti coinvolti il rappre-

In tanti per garantire  
la sicurezza nelle scuole



**Imparare  
a valutare  
il rischio**

sentante dei lavoratori per la sicurezza, il personale del servizio di prevenzione incendi ed evacuazione, il personale addetto al pronto soccorso.

Per la formazione di queste figure la direzione ha dato facoltà alle singole scuole che hanno già svolto attività di formazione nei precedenti anni scolastici o hanno costituito, nel territorio, forme di consorzio tra scuole, di richiedere il finanziamento per lo svolgimento dei corsi o per il rimborso di parte delle spese sostenute.

L'unico vincolo posto (a tutela degli stessi dirigenti scolastici) è che la certificazione dei corsi svolti o da svolgere sia quella richiesta dalla normativa vigente in materia.

Per le scuole che non hanno richiesto il finanziamento, la direzione generale organizzerà i corsi su tutto il territorio regionale, avendo a riferimento territoriale l'ambito provinciale.

**Per la formazione del rappresentante dei lavoratori**

## In tanti per garantire la sicurezza nelle scuole

### per la sicurezza cosa è previsto?

Ci sarà un corso strutturato su 32 ore ed avrà i contenuti previsti dall'art.2 del d.lgs del ministero del Lavoro e della sanità del 16.1.1997. La formazione sarà certificata al termine delle 32 ore previste e così articolate:

- il d.lgs 626/94 e la normativa sulla sicurezza
- le norme illustrate dal magistrato
- la protezione e la prevenzione dell'incendio
- la prevenzione dei rischi lavorativi: la valutazione dei rischi. La redazione del documento di valutazione del rischio. La pianificazione degli interventi
- la protezione e la prevenzione elettrica. La legge 46/90
- il pronto soccorso. I dispositivi di protezione individuale (DPI). Le procedure di sicurezza
- la tutela della salute
- le R.S.U. - La vigilanza - La comunicazione.

### La prevenzione incendi

#### Formazione del Personale del Servizio di Prevenzione Incendi ed Evacuazione

Ogni Istituto dovrà individuare i dipendenti che obbligatoriamente (art.12 del d.lgs 626/94) faranno parte di questo servizio, in ragione di 1 addetto per ogni 100 studenti o frazioni superiori a 50.

La formazione del personale delle scuole fino a 1.000 presenti avverrà con la frequenza di corsi di 8 ore, comprensivi di esercitazioni

pratiche, secondo il seguente programma:

- l'incendio e la prevenzione incendi (2 ore)
- protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (3 ore)
- esercitazioni pratiche (3 ore)

La formazione del personale delle scuole con oltre 1.000 presenti avverrà con la frequenza di corsi di 16 ore comprensivi di esercitazioni pratiche, secondo il seguente programma:

- l'incendio e la prevenzione incendi (4 ore)
- protezione antincendio (4 ore)
- procedure da adottare in caso di incendio (4 ore)
- esercitazioni pratiche (4 ore)

I corsi sopra descritti sono previsti rispettivamente dall'allegato X al D.M. del ministero dell'Interno 10.3.1998 per tutte le attività scolastiche con più di 300 presenti, classificate come attività a rischio medio, e dalla lettera m) del punto 9.2 dell'allegato XI dello stesso decreto, che classifica le scuole con più di 1.000 presenti come attività a rischio elevato.

#### Formazione del Personale addetto al Pronto Soccorso

Ogni istituto individuerà i dipendenti che faranno parte di questo servizio in base ai seguenti parametri:

- scuole fino a 600 allievi  
2 corsisti
- scuole da 601 a 900 allievi  
3 corsisti
- scuole oltre 900 allievi  
4 corsisti

La formazione avverrà con la frequenza di un corso di 8 ore, comprensivo di esercitazioni pratiche, secondo il seguente programma:

- che cosa bisogna fare sempre
- respirazione artificiale - circolazione del sangue

- emorragie - anatomie della pelle
- ustioni - sistema osseo e fratture
- sistema nervoso
- elementi di RCP

La formazione sarà certificata al termine del corso e validata dalla C.R.I.

Come si può intuire da questa sia pur sommaria esposizione, si tratta di un impegno consistente che la direzione generale dell'ufficio scolastico regionale per il Lazio ha assunto e intende portare a compimento; è un impegno che travalica quelli che sono i precisi obblighi di legge, per connotarsi come impegno civile.

I 90.000 infortuni avvenuti in ambiente scolastico nell'anno 2002 segnalati dall'INAIL sono lì a ricordarci quanto sia necessario mettere in atto ogni possibile risorsa materiale ed umana per garantire una serena permanenza degli studenti e degli operatori all'interno degli edifici scolastici.

